

LABORATORIO ITALIA

di Marco Fortis*

L'export dei distretti spinge la ripresa col Nord-Est in testa

Nel primo trimestre del 2011 l'incremento è stato del 15%, con punte superiori al 30% per automazione, meccanica, gomma e plastica. Ancora una volta i teorici del declino sono stati smentiti.

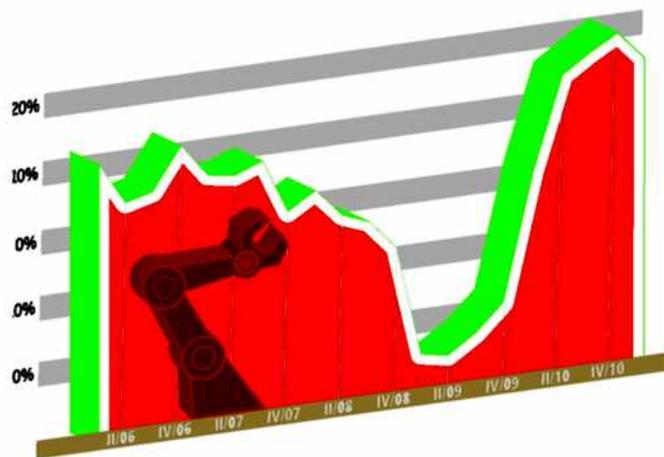
Nel primo trimestre 2011 l'export dei 101 principali distretti industriali monitorati dall'Indice della Fondazione **Edison**, pari a 16,6 miliardi di euro, è cresciuto del 15% sullo stesso periodo 2010, consolidando il recupero già registrato del 2010 (+12,8%). Nove distretti hanno messo a segno un incremento superiore al 30% e tutti appartengono al comparto della Automazione-meccanica-gomma-plastica, che si conferma il «traino» delle esportazioni. 21 hanno registrato un incremento tra il 20% e il 30%; 23 hanno avuto una crescita tra il 10 e il 20%;

altri 23 hanno messo a segno un miglioramento tra il 5 e il 10%, 11 hanno sperimentato un incremento inferiore al 5%, mentre solo 14 hanno subito ulteriori lievi flessioni. L'Automazione-meccanica-gomma-plastica ha registrato la performance migliore, con un export in crescita del 23,2%. A seguire Abbigliamento-moda, con un aumento del 14,5%, Hi-tech in crescita del 13,4%, Arredo-casa in progresso del 6,2% e Alimentari-vini in crescita del 3,6%. Tra i 20 distretti in più forte progresso ve ne sono altri 4 sempre del comparto Automazione-meccanica-gomma-plastica, per un totale di 13 distretti in quest'area su un totale di 20. Sono quelli delle macchine specializzate per industrie diverse di Treviso (+142,3%), Brescia (+57,5%), Vicenza (+39,4%), Bologna (+37,3%), Padova (+31,3%) e Varese (+30,3%); quelli delle macchine utensili di Pesaro-Urbino (+65,4%) e Rimini (+31,8%); la rubinetteria di Lumezzane (+31,7%), le macchine per imballaggio di Bologna (+29,4%), i prodotti in metallo di Como (+26,8%), la plastica e gomma di Alessandria (+25,8%) e del lago d'Iseo (+23,7%). I

distretti della meccanica hanno dunque ricominciato a correre, smentendo le previsioni su un declino irreversibile del manifatturiero. Tra i 20 distretti in più forte crescita vi sono poi 5 distretti del comparto Abbigliamento-moda, cioè il distretto fiorentino della pelletteria (+28,3%), il tessile-abbigliamento di Perugia (+28,1%), della Valsesia (+27,2%) e di Biella (+23,8%) e le pelli conciate di Arzignano (+25,7%). Vi sono poi due distretti di Alimentari-vini, ossia quello fiorentino degli oli (+26,9%) e quello senese dei vini (+25,9%). Nessun distretto dei comparti Arredo-casa e Hi-tech compare invece tra i 20 in più forte crescita. Si segnala, tuttavia, la buona ripresa dell'export delle pietre ornamentali di Massa Carrara (+21,1%) e Pietrasanta (+17%), nonché del distretto dei mobili del Livenza pordenonese (+11,7%), del Livenza-Piave trevigiano (+8,5%) e di quello pesarese (+8,4%), mentre permangono difficoltà per le ceramiche sanitarie di Civita Castellana (-7,9%), per la sedia di Manzano (-4%) e i divani di Matera (-3,3%). Quanto all'Hi-tech, buon andamento delle auto di Maranello (+22,4%) e della farmaceutica di Latina (+19,7%); ancora in flessione, invece, l'export del biomedicale di Mirandola (-3,4%).

Infine, l'analisi dal punto di vista geografico evidenzia il divario Nord-Sud. I distretti che hanno messo a segno i maggiori incrementi di export sono i 38 del Nord-Est (+17,4%); a seguire i 23 del Centro (+14,7%) e i 33 del Nord-Ovest (+13,8%); i 7 distretti del Sud e isole

sperimentano invece un calo del -3,5%, dovuto soprattutto al cattivo andamento del distretto salernitano dei derivati del pomodoro (-15,8%), ma anche alla performance negativa del distretto calzaturiero di Casarano-Tricase (-29,1%) e dei divani di Matera (-3,3%). Incrociando settori e aree i risultati migliori sono quelli dei distretti dell'Automazione-meccanica-gomma-plastica del Nord-Est, con una crescita addirittura del 33,2%. Seguono Hi-tech e Alimentari-vini del Centro (+19,7% e +18,8%), Automazione-meccanica-gomma-plastica del Nord-Ovest (+17,9%), Hi-tech del Nord-Est (+17%), Abbigliamento-moda del Centro (+15,9%) e del Nord-Ovest (+15,8%).



IL RIMBALZO DOPO LA CRISI
Dinamica dell'export dei 101 principali distretti industriali italiani. Indice Fondazione **Edison**, 2006-2011 (variazioni % dei valori sul corrispondente trimestre dell'anno precedente).
Fonte: elaborazione Fondazione **Edison** su dati Istat.



* vicepresidente Fondazione **Edison** e docente di economia industriale all'Università Cattolica di Milano